

DON BRUNO CARTOLANO E IL CIMITERO DI GIFFONE

Agostino Formica

Chi si addentra nel cimitero di Giffone, nella parte più antica si imbatte in una tomba con una lapide che reca questa iscrizione:

DON BRUNO CARTOLANO
PRIMO MAGISTRATO DEL COMUNE
PER SEI TRIENNI
GIUDICE CONCILIATORE PER CINQUE ANNI
PADRE E MARITO ESEMPLARE
AMATO E RIVERITO DA TUTTI
RAPITO IMMATURAMENTE ALL'AFFETTO DEI SUOI
A SESSANTASETTE ANNI
DOPO UNA VITA DI PERSEVERANTE LAVORO
LA SUA INCONSOLABILE CONSORTE
CLEMENTINA ALVARO
COL CUORE SPEZZATO DAL DOLORE
PER ETERNA MEMORIA
POSE
GIFFONE, 19-3-1903

Ovviamente non a tutti è nota la figura di Bruno Cartolano e il suo "rapporto" con Giffone e soprattutto con il cimitero, come recita il titolo dell'articolo. Bruno Cartolano, nato nel 1836 da famiglia agiata e divenuto in giovane età "speziale", ha avviato a Giffone la sua "spezieria" negli anni settanta dell'ottocento, mantenendola per lunghi anni (il serpente, che è il simbolo dell'arte di "spezieria", è effigiato nella tomba, a lato della lapide). Il suo impegno in favore dei concittadini si è concretizzato anche nell'ambito della vita politica locale. Infatti è stato sindaco del comune e assessore per lunghi anni. Si deve alla operosità e alla lungimiranza di Cartolano se Giffone ha avviato le pratiche per la costruzione del Cimitero. Giffone nel 1881 (sei anni prima dei preliminari per l'esecuzione di questo "impianto", da considerare, a tutti gli effetti, un avvenimento degno di nota) era un centro di 2882 abitanti raggruppati in 817 famiglie (numero degli assenti verificato: 22 unità)¹. Come in tutti i centri del Regno di Napoli (ma non solo), la consuetudine di inumare i cadaveri nelle chiese era assoluta

mente norma vigente. E' vero che con il famoso Editto di Saint Cloud del 23 pratile, anno XII della Rivoluzione², Napoleone aveva aperto nuove prospettive in Europa avendo sancito che per indispensabili ed indilazionabili ragioni sanitarie dovevano essere creati nei vari centri abitati (e ben distanti da essi) dei luoghi desti-



Bruno Cartolano

nati all'inumazione nei cadaveri.

L'indicazione del dittatore corso veniva, comunque, sistematicamente disattesa, anzi osteggiata in quanto dal popolino - avallato da ampi settori ecclesiastici, soprattutto del basso clero - veniva ritenuto che l'anima del trapassato si trovasse "in comunione" con Dio esclusivamente se il cadavere avesse trovato collocazione all'interno delle mura della Chiesa. La cosiddetta statistica murattiana (in sostanza la *summa* delle relazioni richieste da Gioacchino Murat ai vari estensori locali in vista della definizione di una statistica generale del Regno) sottolinea, a tal proposito, come la gente nelle province di Ca-

tanzaro e Reggio Calabria "guarda con un'avversione furibonda il divieto di seppellirsi nelle chiese, dove solo si crede in contatto colla divinità, con cui ebbe in tal modo conciliarsi".

Comunque, sia pur faticosamente e con tanta ostinata resistenza, nei vari centri della Calabria Ultra (per soffermarci nell'ambito territoriale in cui ricade Giffone) si avviano le varie "perizie" affidate a tecnici esperti al fine di individuare in zone "extra moenia" luoghi adatti per impiantare il camposanto.

Alla data del marzo 1884 il numero dei cimiteri costruiti nell'odierna provincia di Reggio Calabria ammontano soltanto a sedici su una totalità di centoventidue comuni, una percentuale veramente irrisoria. Nei restanti centosei comuni i cadaveri continuano ad essere seppelliti nelle chiese o in quelli che vengono definiti "cimiteri di antico sistema", cioè nelle fosse comuni³.

In questo quadro di pregiudizi, di arretratezza e di difficoltà si inserisce la scelta dell'amministrazione comunale di Giffone guidata da Cartolano al fine di avviare le pratiche per la costruzione del cimitero partendo dall'individuazione del sito adatto (località *Spartà*) e dall'acquisto del terreno da parte dell'amministrazione comunale dai singoli proprietari, atto indubbiamente propedeutico. La stipula notarile che segue, riguardante l'acquisizione del terreno da adibire a cimitero comunale, viene pubblicata integralmente per offrire al lettore non soltanto i "tempi" dell'avvio delle procedure per l'impianto cimiteriale ma anche un interessante "spaccato" della comunità giffonese del tempo (vi sono citate, infatti, famiglie e luoghi):



L'abitato di Giffone e, in alto a sinistra, il cimitero comunale

«N. 53 Rep. Reg.

N. 1114 Repertorio Notarile

Vendita

Regnando Umberto Primo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno mille ottocento ottanta-sette il giorno sette del mese di luglio in Giffone nel palazzo municipale sito sulla strada Garibaldi, n. 20.

Avanti di Noi Notar Nicolantonio Albanese residente in Galatro, iscritto presso il Consiglio Notarile del Distretto di Palmi, e degl'infrascritti testimoni idonei e richiesti, sono comparsi:

Il Signor Bruno Cartolano del fu Pasquale, il quale interviene in quest'atto colla qualità di Sindaco del Comune di Giffone, nonché i Signori Rocco Mercuri del fu Domenicantonio; Marina Monteleone del fu Giuseppe, vedova di Giovanni Gagliardi; Raffaele Monteleone del predetto fu Giuseppe, il quale interviene tanto per se (sic), quanto come messo ed internunzio della figlia di lui a nome Clementina e del germano di lui fratello Giovanni; i fratelli e sorelle Natale, Giuseppe, Carmela e Maria Giuditta Albanese del fu Ferdinando, il detto Natale Albanese interveniente per se (sic) e qual messo ed internunzio del proprio fratello Luigi; le anzicennate Carmela e Maria Giuditta Albanese coll'autorizzazione del comparso

rispettivo marito Domenicantonio Alvaro fu Michelangelo e Rocco Cartolano fu Pasquale; Maria Giuditta Sorbara di Giuseppe, autorizzata dal comparso di lui marito Felice Gagliardi del fu Giovanni; Caterina Sibio fu Michele, autorizzata dal comparso suo marito Vincenzo Mercuri fu Pasquale, la prenominata Sibio interveniente non solo per se (sic), ma eziandio nella qualità di messa ed internunzia delle sorelle di lei Pasqualina e Maria Antonia e dei propri nipoti Pasquale e Rosaria Mercuri di Fortunato e della fu Marina Sibio, a tanto aderendovi il detto di lei marito Vincenzo Mercuri, i coniugi Maria Antonia Larosa del fu Giuseppe e Francesco Jaconis fu Fortunato, questi per autorizzare la moglie a tutto quanto segue, essa Larosa interveniente per se (sic) e per suoi germani Francesco, Caterina, Maria, Carmela e Marina e pei nipoti Giuseppe, Giovanni, Domenicantonio; Marianna e Francesco Primerano del fu Bruno, ed infine Giuseppe Jaconis del fu Fortunato, il quale interviene per se (sic) e come messo ed internunzio dei propri germani Antonio e Saverio.

Tutti i costituiti sopra menzionati sono possidenti nati e domiciliati in Giffone e da Noi Notaio personalmente conosciuti.

Dichiarano le parti comparse alla nostra presenza e dei sottoscritti testimoni che per lo impianto del

pubblico cimitero di questo Comune di Giffone fu prescelta una zona del fondo Spartà di pertinenza del costituito Rocco Mercuri, della estensione essa zona di are otto e metri quadrati cinquantadue; altra zona del fondo Spartà di esclusiva pertinenza della comparsa marina Monteleone fu Giuseppe e delle estensione di are nove e ventidue metri quadrati, ed altra zona in pianura del fondo Spartà quanto all'usufrutto posseduta dalla qui (sic) pure presente Marina Monteleone fu Giovanni, proprietaria, nata anch'essa e domiciliata in Giffone e da Noi Notaio ben conosciuta, e quanto alla nuda proprietà di pertinenza di tutti gli altri costituiti e dietro nominati individui, escluso Mercuri Rocco fu Domenicantonio, come dall'atto ricevuto da Notar Arruzzolo di Cinquefronde (sic) a di cinque Gennaio mille ottocento ottanta, registrato a Polistena il ventiquattro detto mese ed anno al N. 49, debitamente trascritto nell'Ufficio di Conservazione delle Ipotecche della Provincia il quattordici Marzo mille ottocento ottantacinque al registro d'Ordine Vol. 203, N. 1543; quale ultima zona verrà occupata per l'estensione di are ventidue e un metro quadrato.

Dichiarano del pari che il prezzo di ciascuna zona dei fondi Spartà siti in questo tenimento di Giffone alla contrada dello stesso nome

soddisfa pienamente i desiderii (sic) degl'interessati rispettivi; ond'è che per essere in regola e più che completa la pratica contenente gli atti che riferiscono alla costruzione del cimitero suaccennato, pria di darsi luogo all'appalto dell'opera, occorre la cessione del suolo da occuparsi a pro del suddetto Comune, al che si diviene mercè del presente atto sotto la più estesa garanzia (sic) di legge dei cedenti nel proprio e nell'altrui nome, e quindi:

Il costituito Rocco Mercuri pel prezzo di lire cento settantuno e centesimi ventisette, che gli viene consegnato alla presenza di Noi Notaio e dei sottoscritti testimoni, cede e vende la sua designata zona di are otto e metri quadrati cinquantadue, limitata dal resto del di lui fondo Spartà, dalla pubblica strada e dalla zona di Marina Monteleone fu Giovanni e costei donatari.

La costituita Marina Monteleone pel prezzo di lire cento ottantacinque e centesimi novantotto cede e vende la menzionata di lei zona del fondo Spartà, confinante con quelle che in seguito cederanno Marina Monteleone fu Giovanni e costei donatari, col fondo di Giuseppe Cordiano di Michele da Anogia Superiore e colla pubblica strada: quale succennato prezzo viene alla cedente consegnato alla nostra presenza e dei sottoscritti testimoni, e però ne rilascia quietanza.

E la costituita Marina Monteleone fu Giovanni quanto alle sue ragioni di usufrutto e tutti gli altri costituiti individui, tranne il detto Mercuri, quali donatari della nuda proprietà, per prezzo di lire quattrocento settantatre e centesimi cinquanta, che in questo istante viene pur loro nella rispettiva proporzione soddisfatto, cedono e vendono la loro zona del fondo Spartà, circoscritta da quelle sopra cedute da Rocco Mercuri e da Marina Monteleone fu Giuseppe, dal fondo di Angelo Albanese di Natale e dalla pubblica strada.

Si conviene anco per patto espresso che ove per effetto dello impianto e della costruzione del cimitero surripetuto nei dintorni della zona rispettivamente ceduta dagli

espropriati suddetti rimarrà terreno, che non potrà avere un utile (sic) destinazione sia pel calpestio dei lavoratori che pel riposto dei materiali, esso dovrà pure comprendersi e far parte della espropriazione e sarà pagato separatamente a giusta stima.

Il comparso Natale Albanese dichiara nel di lui nome che, oltre del prelevamento di lire duecento dodici e centesimi cinquanta di cui è cenno nel dietro menzionato atto del cinque Gennaio mille ottocento ottanta rogato Arruzzolo, al momento della divisione dei beni donati dalla costituita Monteleone Marina fu Giovanni, non dovrà tenersi calcolo della sua rata sul succennato prezzo di lire quattrocento settantatre e centesimi cinquanta, in quanto che per effetto della cessione della dietro descritta zona del fondo Spartà fatta da tutti gli aventi dritti, essa non potrà andar compresa nella massa dividenda e suddividenda.

Tranne dei costituiti Signori Cartolano Bruno e Rocco, Mercuri Rocco, Monteleone Raffaele, Albanese Natale e Giuseppe e Alvaro Domenicantonio, tutte le altre comparse e dietro costituite parti han dichiarato non saper firmare per essere analfabete.

Di tutto ciò si è formato il presente atto, del quale a voce alta ed intelligibile (sic) se n'è da Noi Notaio data lettura alle parti in presenza dei testimoni Signori Michelangelo Sorbara del fu Giovambattista, proprietario, e Raffaele Brandino di Giuseppe, sarto, ambidui (sic) nati e domiciliati in Giffone, i quali coi Signori Cartolano, Mercuri Rocco, Monteleone Raffaele, Albanese Natale e Giuseppe e Alvaro Domenicantonio e con Noi Notaio si sottoscrivono.

Quest'atto scritto da Noi Notaio è contenuto in due fogli di carta da lire una e centesimi venti ciascuno e vi occupa sette pagine.

Firmati:

Bruno Cartolano Sindaco
Mercuri Rocco
Natale Albanese
Giuseppe Albanese



Un albarello da speciale

Rocco Cartolano
Domenicantonio Alvaro
Monteleone Raffaele
Michelangelo Sorbara, teste
Raffaele Brandino, testimone
Notar Nicolantonio Albanese.

Estratta la presente copia in conformità dell'originali (sic), il quale oltre delle sottoscrizioni finali è munito delle firme dalla legge prescritte al margine del foglio intermedio, e rilasciata ad uso dell'Ufficio del Registro.

Notar Nicolantonio Albanese.

Il costo della presente è di lire cinque e centesimi venti come nella nota in calce all'originale.

Notar N. Albanese».

Note e bibliografia:

¹ Cfr. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Direzione generale della Statistica, Censimento della Popolazione del Regno d'Italia al 31 dicembre 1881, volume primo-parte seconda, Tipografia Eredi Botta, Roma, 1883.

² Pratile, in francese *prairial*, è il nono mese del calendario rivoluzionario francese. La data indicata nel testo generalmente è compresa tra il 20-21 maggio e il 18-19 giugno del calendario gregoriano.

³ Cfr. il rapporto del Prefetto di Reggio Calabria Tamajo (marzo 1884), cit. in P. Borzomati, *La Calabria dal 1882 al 1892 nei rapporti dei prefetti*, Editori Meridionali Riuniti, Reggio Calabria 1974, pag. 40.